



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 15 ottobre 2007 (16.10)
(OR. fr)**

13292/07

ADD 2

LIMITE

AGRILEG 136

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Commissione europea

Data: 19 settembre 2007

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: Documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare"
SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione SEC(2007) 190.

All.: SEC(2007) 1190



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 19.9.2007
SEC(2007) 1190

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Allegato alla

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

su

**una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione europea (2007-2013):
“Prevenire è meglio che curare”**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Una nuova strategia per la salute degli animali (2007-2013)

{COM(2007) 539 definitivo}
{SEC(2007) 1189}

SINTESI

Una nuova strategia per la salute degli animali (2007-2013)

La Politica comunitaria per la salute degli animali (PCSA) ha percorso un lungo cammino da quando ha mosso i primi passi all'inizio degli anni '60. L'adozione di norme comunitarie a livello UE per gli scambi degli animali e la commercializzazione dei prodotti d'origine animale è stata determinante per garantire norme adeguate relative alla salute e alla sicurezza, rendendo possibile il commercio intracomunitario e rafforzando in modo generale la protezione della salute degli animali. La PCSA è stata ulteriormente sviluppata al verificarsi, in questi ultimi anni, di gravi crisi e di epidemie in successione.

Nel 2004 la DG SANCO ha avviato un'analisi dei risultati ottenuti nel corso dell'ultimo decennio da detta politica. Durante questa fase di valutazione sono stati messi in luce numerosi punti, che sono riassunti nel presente documento. La presente iniziativa ha lo scopo di affrontare tali questioni e raccogliere le nuove sfide che la PCSA deve affrontare oggi.

I principali aspetti rilevati nell'analisi comprendono tra l'altro l'estrema complessità della politica attuale, l'assenza di una strategia globale e, in particolare, la scarsa attenzione accordata alla prevenzione delle malattie. Tali questioni hanno a loro volta creato difficoltà supplementari, come la mancanza di coerenza con le altre politiche correlate. L'analisi ha anche evocato la necessità di una migliore comunicazione e di una maggiore partecipazione delle parti in causa all'elaborazione delle politiche, oltre che l'indispensabile chiarificazione dei ruoli e delle responsabilità. Inoltre sono stati evidenziati i problemi legati al quadro finanziario attuale e all'esecuzione dei controlli all'importazione negli Stati membri. Per finire si è riconosciuto che la valutazione dei risultati della PCSA era troppo limitata.

La PCSA ha lo scopo globale di garantire un livello elevato di protezione della salute pubblica, contribuendo alla crescita economica e alla competitività, e di promuovere buone pratiche di allevamento che possano prevenire la trasmissione delle malattie degli animali, rispettando le norme relative al benessere degli animali e permettendo uno sviluppo sostenibile. La PCSA ha fissato obiettivi specifici per raggiungere tali obiettivi globali. In primo luogo l'Unione europea deve concentrare i suoi interventi sulle malattie degli animali aventi una rilevanza comunitaria e deve quindi procedere all'analisi e alla categorizzazione dei rischi biologici e clinici, definire le priorità, gli obiettivi quantificabili e gli indicatori dei risultati e determinare le risorse destinate a fronteggiare le minacce individuate. In secondo luogo si deve accrescere la trasparenza e l'efficacia delle misure destinate a prevenire e a combattere le malattie; a tale scopo l'UE deve instaurare un quadro regolamentare unico e più chiaro, fissare norme e meccanismi che facilitino gli scambi internazionali, preservando un livello elevato di protezione della salute pubblica e degli animali, incoraggiare la prevenzione dei rischi nelle aziende agricole e la maggiore responsabilizzazione del settore agricolo nella prevenzione delle malattie, migliorare il controllo e la prontezza operativa in caso di crisi. L'UE stimolerà l'innovazione, la scienza e la ricerca affinché la lotta contro le malattie degli animali disponga di strumenti più efficaci. La presente iniziativa intende inoltre contribuire agli obiettivi più generali dell'UE, in particolare il miglioramento della legislazione e la strategia di Lisbona.

Per risolvere i problemi identificati nel corso della valutazione, il presente documento ha preso in considerazione tre ampie opzioni. La valutazione d'impatto non fornisce dettagli delle opzioni secondarie previste per ciascun problema specifico in quanto al momento della valutazione è già stata effettuata un'analisi, presentata nella relazione finale della valutazione. Le tre ampie opzioni sopra citate integrano l'opzione secondaria prescelta per ciascuna questione specifica. La prima soluzione identificata è quella del mantenimento dello status quo, ovvero il proseguimento dell'attuale PCSA. La seconda opzione consiste nell'introdurre una strategia non vincolante relativa alla salute animale. Questa si baserebbe su strumenti di regolamentazione non vincolanti e tenderebbe a migliorare la comunicazione, la cooperazione e l'assistenza tecnica ai paesi terzi. Inoltre avrebbe lo scopo di sostenere la scienza e la ricerca e affronterebbe la questione dell'applicazione delle misure a livello degli Stati membri. L'ultima opzione prevede l'introduzione di una nuova strategia articolata nel settore della salute degli animali. Tale strategia sarebbe fondata sulle azioni descritte nella seconda opzione, a cui sarebbero tuttavia aggiunti elementi giuridici, in particolare l'introduzione di un nuovo quadro legislativo orizzontale, l'eventuale attuazione di un sistema armonizzato di suddivisione dei costi, l'elaborazione di una strategia comunitaria per l'esportazione e l'applicazione di meccanismi elettronici di identificazione e di certificazione degli animali.

Le ripercussioni sociali, economiche e ambientali delle tre opzioni sono analizzate nel presente documento. Al presente stadio l'analisi resta principalmente qualitativa, tenuto conto del carattere generale dell'iniziativa e del fatto che sono previsti altri studi destinati a esaminare in dettaglio le implicazioni delle principali azioni previste (in particolare i costi e i benefici). L'allegato II presenta i dettagli dei diversi studi previsti. In ogni caso ogni nuova proposta legislativa dovrà essere oggetto di una valutazione d'impatto specifica prima della sua presentazione.

Al termine di detta analisi si è concluso che l'opzione 3 è la più adatta ad affrontare le questioni identificate nella valutazione e le nuove sfide della PCSA, poiché l'opzione 2 non permetterebbe di risolvere totalmente i problemi, malgrado il suo impatto positivo.